Data:
martedì 11.11.2014

LA NAZIONE
GROSSETO

Estratto da Pagina:
1-5

Biogas, impianto dissequestrato

Il Tribunale per il riesame accoglie il ricorso della proprietà. L'attività può riprendere

Servizi a pagina 5

Grosseto 2

Biogas, impianto dissequestrato

GLI AIUTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:
martedì 11.11.2014

LA NAZIONE
GROSSETO

Estratto da Pagina:
1-5

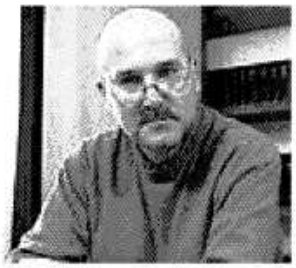
Via i sigilli dall'impianto a biogas Accolto anche il secondo ricorso

L'azienda «Cinigiano Agri Power Plus» al Campone potrà riaprire

POTREBBE essere la volta buona per togliere i sigilli dall'impianto di biogas di Campone, nel comune di Cinigiano. E' infatti stato accolto anche il secondo ricorso — quello contro il sequestro preventivo per equivalente — presentato dall'avvocato Alessandro Antichi per conto della «Cinigiano Agri Power Plus»: l'azienda che gestisce la struttura. La decisione è stata presa dallo stesso Tribunale del Riesame (composto dai giudici Giovanni Puliatti, Sergio Compagnucci e Giovanni Muscogiuri) che aveva già accolto più di un mese la prima impugnazione presentata dall'azienda che gestisce la struttura. Nell'accogliere quel ricorso, che l'avvocato Antichi aveva presentato per conto degli indagati Andrea Salzillo, Giovanni Di Meo e per la Cinigiano Agri Power Plus, i giudici del Riesame evidenziarono alcuni passaggi che a loro dire non sarebbero stati tenuti in considerazione nella riproposizione della seconda richiesta di sequestro. «Nei ventuno giorni intercorsi — scrivono i giudici — dalla pronuncia dell'ordinanza di riesame in data 17 ottobre non risulta intervenuta alcuna particolare mutazione della situazione di fatto. Gli unici elementi di novità suscettibili risultano quelli contenuti nell'informativa della questura il 27 ottobre e negli ulteriori atti della procura, cioè il ricorso per Cassazione».

IN SOSTANZA dalla procura sono stati riproposti — secondo i giudici del Riesame — le stesse argomentazioni per supportare la richiesta di sequestro per equivalente. Sulla contestazione della tardiva realizzazione dell'entrata in funzione dell'impianto, già nel provvedimento di settembre i giudici hanno sottolienato che «risulta che la società proprietaria dell'impianto lo abbia realizzato nei tempi e secondo le modalità prescritte dai presupposti provvedimenti dell'amministrazione provinciale, comprovata la veridicità della dichiarazione presentata alla Gse il 15 aprile 2013». Facendo i giudici una netta distizione tra l'entrata in esercizio e in esercizio commerciale. Sull'approvvigionamento delle materie prime per le biomasse, la procura contesta l'utilizzo — come previsto dalla normativa — di oltre il 50% provenienti dalla produzione propria, ma su questo i giudici del Riesame nell'accogliere anche il secondo ricorso, sottolineano come siano necessari su questo: «ulteriori riscontri investigativi, poiché si ha motivo di ritenere che quelli eseguiti consistano in definitiva dell'escussione di informazioni ricevute soltanto da alcune delle persone informate e soltanto in alcuni dei fatti rilevanti».

c.r.



IL BLITZ

Provvedimento per le irregolarità «di gestione e avvio»

IL BLITZ di Forestale e Digos all'impianto di biogas del Campone scattò il 26 settembre scorso. Nel pomeriggio fu messo sotto sequestro l'impianto della Cinigiano Agri Power Plus. Il provvedimento fi eseguito dopo la richiesta della procura di intervenire per le gravi irregolarità di gestione e di avvio» rielavte nel corso di un'indagine iniziata più di un anno fa.

SECONDO gli inquirenti, l'azienda avrebbe commesso gravi irregolarità sia nella fase iniziale — quando sono state ottenute le autorizzazioni per conseguire l'incentivazione da parte del Gse, il gestore deputato alla erogazionedella tariffa onnicomprensiva per gli impianti a energia rinnovabili — sia nella fase successiva di gestione dell'impianto stesso. In particolare nella parte che rigudarderebbe la provenienza delle materie che vengono utilizzate per far funzionare l'impianto.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:
martedì 11.11.2014

LA NAZIONE
GROSSETO

Estratto da Pagina:
1-5

Il caso

Il sequestro

Alla fine di settembre l'impianto nel territorio comunale di Cinigiano viene sequestrato da Forestale e Digos nel tardo pomeriggio

Le accuse

Secondo i magistrati della procura di Grosseto l'impianto non avrebbe rispettato le norme quando era in corso l'iter per le autorizzazioni

Presunta truffa

L'ipotesi di reato è truffa aggravata per il conseguimento delle erogazioni pubbliche 1 milione e 300mila euro la cifra in ballo

La svolta

Il tribunale ha accettato le richieste della difesa perché «La società ha realizzato l'impianto secondo le prescrizioni»

BLITZ Forestale e Polizia hanno messo i sigili all'impianto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.